



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Al giro di boa

Il mandato presidenziale costituisce per ogni rotariano un momento unico e irripetibile. L'anno alla guida del club consente, a chi ha l'onere e l'onore dell'incarico, di vedere ciò che gli accade intorno da una prospettiva inimmaginabile fino al momento dell'espletamento del mandato. E si affanna per una serie di motivi, non ultimo per rendere compatibili le esigenze più disparate dei soci, a volte del tutto pretestuose, affinché quell'esperienza di servizio rimanga nella storia del club come un anno da ricordare e come un esempio da seguire. Questo è l'intento del presidente e molte volte, ma non sempre, questo è l'intento di chi ti affianca nel cammino. C'è tanto lavoro, tanto impegno e tanta pazienza nell'anno di presidenza, ma c'è anche quella frase detta dal socio che, se sincera, cambia il senso dello sforzo compiuto: "sono stato davvero bene stasera".

Non è mio interesse giudicare quanto fatto fino ad oggi, né offrire qualcosa che esca dal percorso fin qui seguito, ho solo la necessità di rimarcare come alcune cose che da semplice socio non vengono percepite come utili, lo diventano quando da passeggeri si diventa conducenti. E allora capisci come l'amicizia rotariana, e non solo, si manifesti standoti vicino nelle serate e magari condividendo con te la spaghettonata, aiutandoti nel preparare gli eventi, sostituendoti quando sei impegnato, o facendoti i complimenti per l'organizzazione, o per il relatore prescelto. Li ti accorgi di come tutte quelle cose che, comodamente seduto in platea, ritieni naturali, scontate, dovute, non le hai mai espresse al nocchiere del momento. Ma se sei capace dell'autocritica, giusta e doverosa per chi ha il compito di guidare, riesci a vedere anche bene la pagliuzza (o la trave?) negli occhi del tuo socio che credevi leale e sincero compagno di avventura, e che a un certo punto hai perso, semmai lo hai avuto nel cammino.

Ancora oggi, e questo è triste dirlo, ci sono tanti soci che non frequentano il club; motivi: mancanza di

tempo; argomenti non coinvolgenti; mancato *feeling* con i soci o peggio con il presidente. Motivi di per sé sufficienti a giustificare l'assenza in un contesto qualsiasi, ma non nel club del quale hai condiviso gli ideali al momento dell'adesione. Non partecipare significa non aver ben compreso cosa significa essere rotariani. Non si partecipa al Rotary se il presidente è simpatico o meno. Non si partecipa se l'argomento è coinvolgente o meno, non si partecipa se la cena è di tuo gradimento o meno. Si partecipa perché si è buoni rotariani, altrimenti è meglio uscire dal club e non confermare con il proprio atteggiamento quello che gli altri soci, e in *primis* il presidente, vedono e comprendono.

Abbiamo soci che non vediamo mai, abbiamo soci che devono essere pregati per venire, abbiamo soci che non possono venire ma verrebbero volentieri, abbiamo soci che vengono solo perché non hanno altro di meglio da fare, soci che vengono perché "sembra brutto", soci che pensano che l'anno sabatico possa durare un decennio, soci che non vengono perché non opportunamente e calorosamente chiamati, e finalmente abbiamo soci che vengono perché gli piace frequentare il proprio club. Ognuno di noi nel suo intimo sa a quale categoria appartiene, consapevole che non è la rotellina sul bavero a fare il rotariano; indagare nel proprio animo, e provare a capire se le ragioni che un giorno ci hanno spinto ad affiliarci siano ancora tutte in piedi, renderebbe un servizio prima che al club a noi stessi.

Questo vi dovevo per la franchezza e l'onesta intellettuale che mi hanno sempre contraddistinto; questo ho voluto affidare al nostro Bollettino nel numero che ricorda il suo ventesimo anniversario. Buon Rotary a tutti.

Sergio Nucci

di Procedura, e di delibere del Consiglio di Legislazione e di quanto altro potesse, a torto o a ragione, essere nella fattispecie richiamato. Come si leggeva nei *Gialli Mondadori* di una volta "Il silenzio si tagliava a fette".

Fortunatamente Mario era già da allora un tipo gioviale, socievole e, come si dice, di compagnia; era giovane, dalla mentalità aperta e il computer lo incuriosiva. "Possiamo provare" disse. Tirai un sospiro di sollievo, il silenzio si dissolse e si cominciò a parlare d'altro. Era nato il nostro bollettino elettronico.

Franco Gianni

con una media di quattro-cinque numeri negli anni '50, mentre dal '60 al '90 si hanno vaghe notizie di altre pubblicazioni. Dal 1992 al 2010 ne sono stati editi 44 numeri, pubblicati a cadenza bi/tri/semestrale per anno rotariano. Questi, sono stati archiviati presso la Biblioteca Nazionale di Cosenza e la Biblioteca della Fondazione Rubbettino, unitamente ai bollettini dal 1998 al Luglio 2010. Il 1998 esce il primo numero del nostro Bollettino e pertanto il 2017 è il 20° anno. Il Bollettino, in genere mensile (otto-dieci numeri), distribuito in fotocopia o prodotto da stampante, di solito di quattro facciate, raramente di più, qualche volta costituito anche da una sola pagina, in bianco e nero o a colori, ha sempre avuto la funzione d'informare i soci sulla vita del club quasi in tempo reale, con il puntuale programma mensile e spesso con articoli di notevole spessore culturale o d'informazione rotariana. Nel caso di quest'ultima, lo stesso argomento negli anni è stato trattato da autori diversi, dando così al lettore più attento la possibilità di valutare, a distanza di tempo, l'eventuale evoluzione del pensiero rotariano e/o di mettere a confronto le diverse opinioni dei soci. Sia il Notiziario che il Bollettino sono dei documenti (vedi sul nostro sito) che rappresentano momenti di vita rotariana, e pertanto sono utili a ricostruire la storia del Rotary della nostra città, e, indirettamente, sia pure in parte, analizzando gli argomenti trattati spesso anche da autorevoli e illustri relatori, sono tracce di storia cittadina e del territorio.

Walter Bevacqua

PROGRAMMA DI FEBBRAIO

Mese della Pace e Prevenzione/Risoluzione dei conflitti

Martedì 07, ore 19,00 – Hotel Royal, Cosenza
Consiglio Direttivo

Mercoledì 08, ore 20,00 – Hotel Europa, Cosenza
Incontro Interclub di Formazione Rotariana
con RC. Cosenza Nord; RC Telesio;
RC Presila Cosenza Est; RC Rende
Conversazione del PDG Pietro Niccoli sul tema
"Rotary ieri ed oggi, come viverlo nella società"
segue cena

Domenica 12, ore 13,00
Agriturismo il Cipolletto, Bisignano
Tradizionale pranzo delle Frittule

Martedì 14, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza
"Cosenza Eccellenza"
Incontro con il prof. Eugenio Gaudio
Magnifico Rettore Università La Sapienza – Roma
segue cena

Martedì 21, ore 19,00 – Gran Caffè Renzelli, Cosenza
AperiRotary



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2017 - 2018

Governatore del Distretto
Gaetano de Donato

Presidente del Club
Sergio Nucci

Stampato ad uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*

Un Bollettino di vent'anni

Un numero speciale, questo di febbraio, mese dell'anniversario di fondazione del nostro club, nel 2017 al suo sessantottesimo anno, ma anche ricorrenza importante per il Bollettino, che raggiunge il traguardo dei vent'anni di pubblicazione nella sua forma periodica.

Intervengono a celebrare la ricorrenza gli amici che della sua cura, della sua produzione, della sua continuità, della sua crescita si sono occupati. Walter Bevacqua delinea il quadro storico dell'impegno redazionale e pubblicistico che da tanti anni caratterizza l'attività del nostro club, testimoniandone la vitalità, con esiti prestigiosi nei vari prodotti editoriali, pazientemente e sistematicamente raccolti, e oggi disponibili per la consultazione. Roberto Barbarossa, il più longevo tra i curatori, di questo lavoro ci racconta la forza che nasce dalla sintesi costante d'impegno e di passione; e gli fa eco Matteo Fiorentino, che ha voluto maggiormente arricchire la sua azione di presidente del club avocando a sé la cura della pubblicazione. Chiude simpaticamente Franco Gianni con la sua consueta verve teatrale, tracciando con vivacità spettacolare un momento significativo di vita rotariana. Auguri Bollettino!

A. Campolongo e P. Piane

I periodici del Rotary Club Cosenza

I periodici del nostro club, editi dal 1949 a oggi, li possiamo suddividere in *Notiziari* e *Bollettini*. Come suggeriscono le indicazioni del *Rotary International*, il Notiziario è una pubblicazione periodica (di solito da due a quattro numeri all'anno) destinata a essere diffusa anche ai presidenti dei club e ai vertici del distretto, per tale motivo deve avere una tiratura e una veste grafica atte allo scopo; il Bollettino invece è una pubblicazione mensile riservata solo ai soci del club. In base a tali canoni, i Notiziari del RC Cosenza, sempre stampati in tipografia, con tirature a volte fino a 400 copie, dal 1992 a colori, sono stati editi annualmente

(continua in ultima)

Impegnativo e appassionante

Impegnativo e appassionante allo stesso tempo. Un modo per contribuire alle attività del club, per conoscerne meglio i meccanismi ma, principalmente, per conoscere e capire meglio i soci. Ringrazio ancora tutti i Presidenti del nostro club, primo tra tutto il mio "padre rotariano", l'indimenticato e indimenticabile Gaetano Sesso, che hanno voluto affidarmi, per diversi anni, il compito di coordinare il bollettino del nostro club. Uno strumento importante, che ha dato e continua a dare a tutti i soci che lo desiderano (non molti a dire la verità!), la possibilità di farsi conoscere, di esprimere le loro idee non soltanto sul Rotary ma, anche, su temi di cultura, attualità, sociali e professionali. Un modo, quindi, per aumentare il senso di appartenenza del singolo socio al club, una palestra nella quale molto spesso abbiamo aperto, e tutt'ora apriamo, discussioni e riflessioni sia sulla vita rotariana che sulla società nella quale viviamo e operiamo. Il giusto spazio viene dato agli altri club della grande famiglia rotariana, Inner Wheel, Rotract e Interact, perché bisogna interagire e creare quelle giuste e importanti sinergie, grazie alle quali le attività possono essere realmente efficaci.

Il bollettino è, anche, un bigliettino da visita del club ed è giusto curarlo con scrupolo e attenzione, sia dal punto di vista dei contenuti che da quello grafico; e il periodico del Rotary Cosenza non ha, diciamo francamente, nulla da invidiare a quelli di altri club. Anzi! Gli anni che mi hanno visto impegnato nella cura del bollettino sono stati fondamentali per la mia crescita "rotariana" ma, non lo nascondo, mi hanno aiutato anche nella formazione personale proprio per il dovere coordinare, alcune volte "inseguire", i soci che hanno avuto la sensibilità e la voglia di collaborare alla realizzazione di quello che, permettetemi di dirlo, è un vero e proprio fiore all'occhiello del Rotary Club Cosenza. Un fiore che non può fare altro che crescere e migliorare così come deve fare tutto il club, nel solco di una lunga e prestigiosa tradizione.

Roberto Barbarossa

Il mondo che vorrei (anno rotariano 2011-12)

Durante l'anno rotariano 2011-12 sono stato chiamato a svolgere il mio servizio come Presidente del nostro Club. Tra le tante esperienze che hanno segnato il mio impegno in quell'anno, rivolgo un ricordo particolare, ricco di grande soddisfazione, alla redazione del Bollettino del Club, che ho curato personalmente. Sono stati stampati 11 numeri interamente a colori. L'impianto generale prevedeva naturalmente in ogni numero la *lettera del mese* del Presidente.

Devo dire che, rileggendolo adesso, questo rapporto mensile costituisce veramente il documento di sintesi di tutto un anno di servizio. Mi piace qui ricordare in particolare i discorsi tenuti in occasione degli appuntamenti conviviali con tutti i soci. Nel corso dell'anno mi sono avvalso della preziosa collaborazione di amiche e amici che mi hanno aiutato nella stesura di numerosi articoli: Marisa Feraco, Loredana Piccitto, Marialuigia Campolongo Mari, Mario Reda, Sergio Chiatto, Alessandro Campolongo, Mario Mari, Walter Bevacqua. Il resoconto di tutte le attività concernenti l'affiatamento del Club, i *Progetti di servizio* sia locali che internazionali (Progetto "Togo", Progetto "Regala un sorriso"), sono stati di volta in volta illustrati con ampia documentazione fotografica, così come le visite a Castel del Monte, Andria, Amantea, Trebisacce, Taverna.

Voglio infine ricordare il numero speciale che ha riguardato il Premio Telesio (XVI edizione) assegnato al prof. Alfredo Berardelli, Direttore del Dipartimento di Scienze neurologiche dell'Università "La Sapienza" di Roma. Nato dalla collaborazione con Mario Mari, il Bollettino ha ripercorso tutta la storia del Premio, sempre preziosamente arricchito da materiale fotografico originale e dal messaggio del Presidente internazionale Kalyan Banerjee – "Conosci te stesso per abbracciare l'Umanità" – trasmesso a tutti gli amici, nella consapevolezza che solo il lavoro incessante su noi stessi può trasformare il servizio in un vero dono per l'Umanità.

Matteo Fiorentino

Ricostruzione immaginaria di una seduta di vent'anni fa

E venne il tempo del computer. Il primo numero del nostro bollettino a essere realizzato al computer e inviato ai soci per posta elettronica è quello di Settembre 1998. Nel 1998, iniziavo il mio primo anno da Segretario e pensai si potesse semplificare la comunicazione interna grazie alla posta elettronica. Si poteva impaginare il bollettino al computer senza ricorrere alla tipografia, realizzare il numero mensile che comprendesse anche il programma e spedirlo ai soci per *e-mail*. Illustrai la mia idea in Consiglio Direttivo, il Presidente Gaetano Sesso dichiarò aperta la discussione. Prima ancora che qualcuno potesse aprir bocca, giunse implacabile la mannaia del tesoriere, il nostro amatissimo Faustino Carnovale: "Purché al club non costi niente"! C'era da aspettarselo. Anche se non se ne capiva la ragione, visto che il bollettino stampato in tipografia aveva pur sempre un costo e bastava un'occhiata ai bilanci del Club per rendersene conto. Avevo riflettuto a lungo la sera prima su quale risposta avrei dovuto dare a questa obiezione. Avevo optato per una risposta altrettanto teatrale quanto la battuta del tesoriere: "il Club pagherà soltanto per una risma di fogli A4"! E fu silenzio, apparente ed effimero. Pensavo di aver chiuso la partita, macché! Il direttivo all'epoca era composto per lo più dagli autorevoli saggi del Club che non si accontentavano di semplici risposte! Cominciò così il borbottio tipico di quando in una riunione non si riusciva a concludere nulla. Allora suggerii al Presidente: "Proponi di cominciare a provare con un paio di numeri". "Giusta osservazione", mi rispose e, rivolto ai Consiglieri, fece: "Sentiamo Mario".

Cadde nuovamente il silenzio. Mario Mari era stato il Segretario del Club non si sa per quanti anni. Era una sorta di figura mitologica a metà tra Mosè e Salomone, era il depositario delle *Tavole della Legge*; per tradizione il suo verdetto era inappellabile. Chi in passato aveva provato a contraddirlo era stato sepolto sotto una sfilza di commi e sotto commi del Manuale

(continua in ultima)